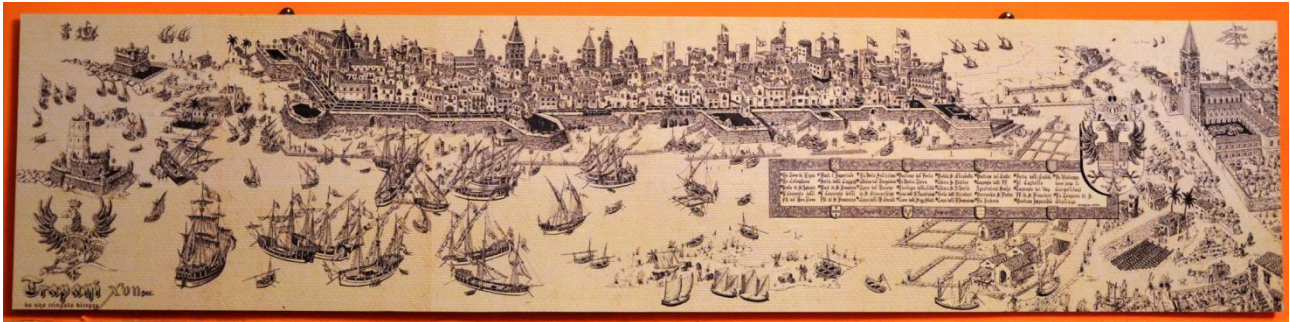


Un disegno a penna dell'inizio del Settecento



Presso il Museo Pepoli è conservato un disegno a penna, assai ricco di dettagli ed indicativo dello stato della città di Trapani a cavallo del 1700. Esso è stato oggetto di studi approfonditi, contenuti nel volume “Trapani in un disegno a penna del Museo Pepoli” a cura di Maria Luisa Famà e Daniela Scandariato. Gli studiosi, partendo da numerosi elementi presenti nell’opera, la collocano temporalmente nel periodo di regno di Filippo V in Sicilia, che va dal 1701 al 1711 (con buona approssimazione nel 1710). In tal senso depongono:

- il logo reale apposto in margine
- la presenza della Torre di Ligny definita nei particolari (la costruzione fu completata nel 1671)
- il castello della Colombaia con la piattaforma fortificata (portata a termine dopo il 1673 da Carlos de Grunenberg)
- il Quartiere degli Spagnoli all’interno della cinta muraria
- le caratteristiche degli edifici religiosi ed in particolare della chiesa dei Gesuiti, di Sant’Alberto e di San Lorenzo.

La città appare raffigurata su tre lati: ovest, sud ed est. Ad ovest sono visibili il Forte Imperiale, l’area dei Padri Cappuccini ed il Forte di San Francesco; a sud la zona del porto, fervente di attività marinare, con la contemporanea presenza di barche di varie dimensioni e di vascelli da guerra e da altura. Sono inoltre visibili i bastioni e le porte cittadine. A sud-est sono rappresentati insediamenti rurali, la zona delle saline, e l’imponente complesso dei Padri Carmelitani, con la chiesa dell’Annunziata e l’attiguo Convento.

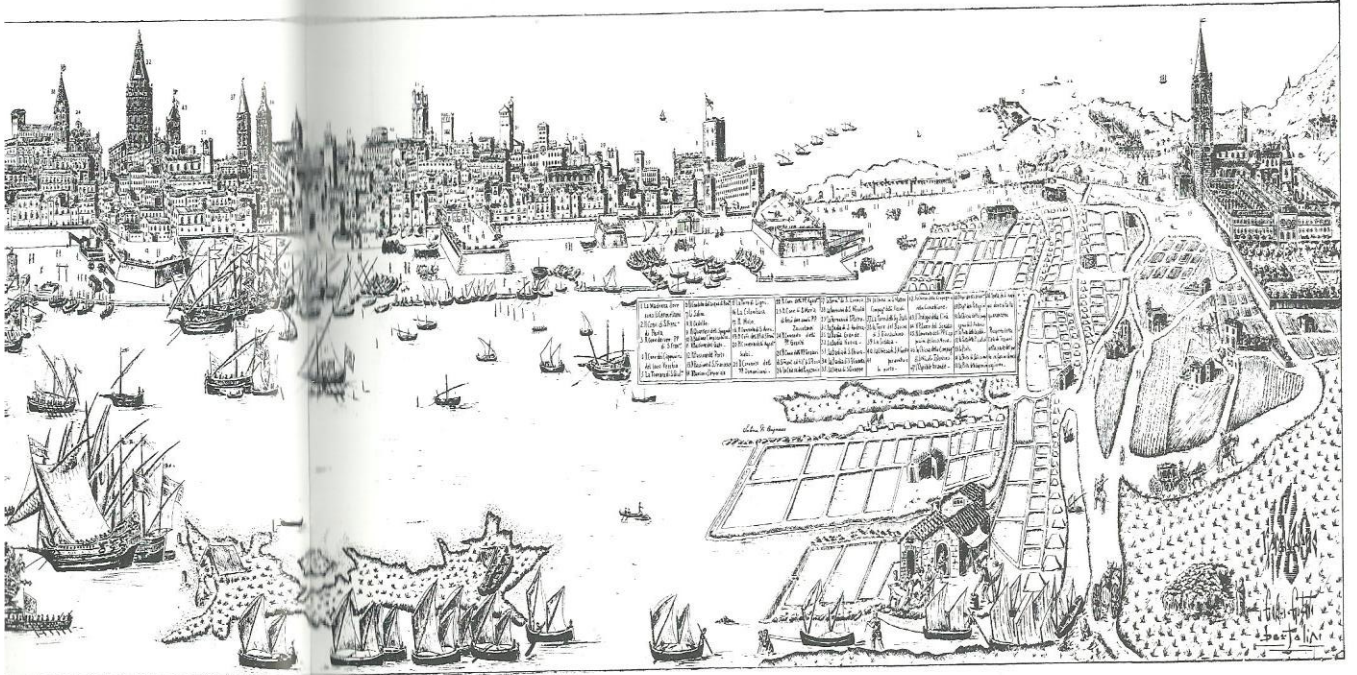
L’autore del disegno rimane sconosciuto, ma non si può escludere che esso sia il famoso architetto Giovanni Biagio Amico, nato nel 1684.



Nel 1900, Francesco ed Antonio Tummarello riprodussero il disegno, dedicando l'opera *“con riverente affetto, a Sua Eccellenza l'Onorevole Commendatore Pregiatissimo Nunzio Nasi”*.

Dall'immagine sopra riprodotta si evincono i seguenti dettagli (da sinistra):

- il Bastione di San Francesco
- la porta Serisso
- i due propilei (con al centro la fontana della Sirena, che segnavano l'accesso alla Porta di Mare o Porta della Regina, poiché da essa entravano in città i membri della Famiglia Reale)
- il Bastione Principale.



1. La Piazza	2. La Chiesa	3. La Chiesa	4. La Chiesa	5. La Chiesa	6. La Chiesa	7. La Chiesa	8. La Chiesa	9. La Chiesa	10. La Chiesa
11. La Chiesa	12. La Chiesa	13. La Chiesa	14. La Chiesa	15. La Chiesa	16. La Chiesa	17. La Chiesa	18. La Chiesa	19. La Chiesa	20. La Chiesa
21. La Chiesa	22. La Chiesa	23. La Chiesa	24. La Chiesa	25. La Chiesa	26. La Chiesa	27. La Chiesa	28. La Chiesa	29. La Chiesa	30. La Chiesa
31. La Chiesa	32. La Chiesa	33. La Chiesa	34. La Chiesa	35. La Chiesa	36. La Chiesa	37. La Chiesa	38. La Chiesa	39. La Chiesa	40. La Chiesa
41. La Chiesa	42. La Chiesa	43. La Chiesa	44. La Chiesa	45. La Chiesa	46. La Chiesa	47. La Chiesa	48. La Chiesa	49. La Chiesa	50. La Chiesa

Anche Gustavo Bertolini ha riprodotto il disegno in tempi più recenti. La riproduzione è fedele, dimostrando in sequenza:

- **il Bastione principale con la relativa Porta Meridionale**
- **il Bastione di San Giacomo**
- **il piccolo Bastione di S. Andrea accanto alla Porta Grazia**
- **la porta del Mare (o dei Pescatori) accanto alla Torre Pali, detta in dialetto *Porta Addri*, tradotta insulsamente in Porta Galli, mentre il termine si riferisce alla cresta rossa, simile a quella di un gallo, che caratterizzava alcuni mitili che crescevano in abbondanza nel mare antistante**
- **il Forte Impossibile**

A differenza di tale attendibile descrizione, appaiono piuttosto approssimativi i dettagli sulla destra della figura: a) sulla costa settentrionale è forse raffigurata la Tonnara di San Giuliano; b) sull'estrema destra la Basilica dell'Annunziata; c) procedendo verso sud sono identificabili la zona degli orti e poi quella delle saline; d) infine, nell'angolo di destra in basso, le vie verso Paceco.